



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Silver economy: l'invecchiamento attivo fra nuove opportunità di crescita economica e servizi innovativi rivolti agli anziani

Roberto Rizza

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Invecchiamento

Processo continuo e multifattoriale legato soprattutto a:

- progressiva perdita delle capacità funzionali, proporzionali all'avanzamento dell'età
- crescita della longevità della popolazione che corrisponde anche ad un miglioramento dello stato di salute in età anziana

Oggi la soglia della terza età si è spostata in avanti. Se in passato i 65 anni costituivano il punto di passaggio alla “vecchiaia” e le aspettative di vita non erano ampie, oggi i 75 anni costituiscono il punto di passaggio

Si vive più a lungo, spesso in condizioni economiche migliori rispetto a un tempo (importanza delle carriere lavorative continue soprattutto degli uomini in epoca fordista e di sistemi pensionistici generosi) con condizioni di salute migliori.



Stereotipi

Ma resistono ancora forti stereotipi: si escludono significative differenze all'interno della categoria «anziani»

Per esempio:

- Gli anziani sono un gruppo sociale omogeneo
- E' ancora viva la falsa credenza che in età anziana essere in buona salute significhi semplicemente assenza di malattia
- E' diffusa la convinzione che gli investimenti in favore della popolazione anziana siano un costo e non un beneficio per la società e l'economia

Si propone al contrario una concezione basata sul paradigma dell'investimento sociale (Social Investment): rilevanza dell'active ageing



Il concetto di invecchiamento si trasforma

Negli anni Novanta, la Commissione Europea ha elaborato il primo documento sul tema dell'invecchiamento dal titolo "Verso un'Europa di tutte le età"

Viene in particolare sottolineato il triplice vantaggio derivante dalla promozione della partecipazione degli anziani:

- vantaggio per gli utenti anziani dei servizi: co-produzione dei servizi
- per i volontari anziani che acquistano ruoli sociali significativi e nuovi stimoli fisici e mentali
- per il territorio in termini di maggiore coesione sociale e aumento dell'offerta di servizi

Il documento propone alcune risposte all'invecchiamento della popolazione focalizzandosi
SU **occupazione, protezione sociale, servizi sanitari e sociali**



Invecchiamento attivo

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'invecchiamento attivo è quel processo volto a incrementare le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza della popolazione anziana, migliorando la loro qualità di vita.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) definisce attivo l'invecchiamento che garantisce alla popolazione anziana la partecipazione alla società e all'economia, alla vita familiare, al volontariato, al lavoro dipendente e autonomo



Invecchiamento attivo

Le strategie di invecchiamento attivo riguardano:

- un approccio propositivo alle sfide poste dal processo di invecchiamento
- lo sviluppo di politiche sociali di promozione di una terza età attiva, allo scopo di rendere l'anziano indipendente, anche mediante spazi per favorire il potenziamento delle sue risorse individuali
- l'invecchiamento attivo presuppone luoghi e spazi in cui favorire uno sviluppo permanente e continuo, dato dalla relazione individuo-ambiente.

La longevità diviene un **bene relazionale** da promuovere e sviluppare



Servizi in favore degli anziani. L'approccio consolidato: LTC verso i non-autosufficienti

Diversamente da buona parte dei paesi europei in cui nel corso degli ultimi trent'anni sono stati introdotti importanti cambiamenti volti a fronteggiare il rischio di non autosufficienza, in Italia non si sono registrati cambiamenti di rilievo.

Tendenza di fondo: riproduzione dell'assetto di risposta consolidato incentrato sulla cura informale familiare, solo parzialmente sostenuta da un sistema di trasferimento monetario (strumento principale Indennità di accompagnamento).

Al contempo, in un contesto di inerzia istituzionale, le famiglie hanno attivato meccanismi di fronteggiamento che hanno visto, in primo luogo, un crescente ricorso al mercato privato (tramite le cosiddette «badanti»), tuttavia impiegate in larga parte in modo irregolare e sommerso



Elementi di disuguaglianza

La ricerca scientifica ha messo in evidenza due temi principali.

1. la fragilità e la non autosufficienza tendono a manifestarsi in misura diseguale fra i diversi gruppi sociali, anche in età anziana. Gli studi epidemiologici dimostrano la presenza di forti disuguaglianze sociali nella salute e una consistente concentrazione dei problemi di non-autosufficienza fra gli anziani appartenenti ai gruppi socio-economici più svantaggiati
2. una volta emersa la condizione di non autosufficienza, l'accesso dei diversi gruppi sociali a risorse di cura, di tipo «formale» e di carattere «informale», è fortemente diseguale

Questioni rilevanti:

- Come prevenire condizioni di non auto-sufficienza? Si può intervenire? (efficacia dei servizi)
- Come evitare che siano soprattutto gli anziani appartenenti ai gruppi socio-economici più svantaggiati a rilevare problemi di non-autosufficienza? (giustizia sociale)
- Quale ruolo degli enti locali. E' possibile costruire una sinergia con il privato sociale e il privato profit? (governance dei servizi)



Silver economy in origine

Valorizzazione dell'invecchiamento attivo e dei cosiddetti senior people

Anziani pensionati e anziani che vivono in una casa indipendente dai propri figli. Essi rappresentano uno dei più importanti «target» per quanto riguarda il loro potere d'acquisto.

Questo gruppo – a cui si riferisce il concetto di *silver economy* - è un importante volano per la crescita economica.

Il concetto è stato creato dagli studiosi dell'Università di Oxford e con il termine "economia d'argento" si sono prevalentemente riferiti al sistema economico che ruota attorno agli ultrasessantenni:

- alle loro attività economiche (creazione di valore)
- ai prodotti e servizi che sono loro rivolti
- alle richieste in termini di beni e servizi che provengono da questo gruppo
- ai loro livelli e stili di consumo



1. Silver economy: impatto sulla crescita economica

I "nuovi anziani" hanno un impatto su quasi tutti i segmenti dell'economia

L'economia d'argento gioca un ruolo importante in diversi campi economici e i bisogni degli anziani creano un effetto di attrazione che si traduce non solo in crescita economica, ma provoca anche una crescita nella varietà di servizi rivolti agli anziani.

Si comincia a porre il tema dell'**innovazione sociale** anche in riferimento all'età anziana, ai servizi loro rivolti. «Età anziana fattore di innovazione». Ribaltamento delle logiche precedenti (un costo, null'altro)



1. Silver economy: impatto sulla crescita economica

Si tratta di una tematica al centro dell'agenda europea, parallela a quella dell'invecchiamento attivo.

- Al 2018 le persone con più di 65 anni erano il 39% del totale e secondo alcune proiezioni nel 2025 arriveranno a costituire il 42,9% della popolazione.
- Le proiezioni relative ai consumi riconducibili a questa fascia di età indicano che la Silver Economy potrebbe costituire il 31,5% del Pil e sostenere il 37,8% degli occupati.



2. Una concezione più ampia di silver economy

Il concetto di «silver economy» è stato finora però per lo più utilizzato in una accezione limitata:

- come «silver market» che include beni e servizi rivolti agli anziani. Un tale approccio si concentra essenzialmente sui cambiamenti nel marketing orientato a creare i cosiddetti «age brands»

E' necessario concentrarsi sull'utilizzo di soluzioni e servizi «a misura di anziano» negli spazi pubblici e nelle case.



2. Una concezione più ampia di silver economy

Pertanto, un approccio più ampio di silver economy include importanti investimenti in ricerca e sviluppo (R&S) intervenendo su:

- l'assistenza sanitaria
- gli adattamenti abitativi e i servizi basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- la cultura
- la robotica di servizio
- le nuove soluzioni nel campo della mobilità
- i servizi di assistenza
- le assicurazioni
- i servizi finanziari



2. Una concezione più ampia di silver economy

Le **geronto-tecnologie** e **l'innovazione sociale** possono essere considerate componenti essenziali della silver economy

- Il primo termine si riferisce all'utilizzo della tecnologia, dei prodotti e dei servizi dedicati agli anziani, progettati per assisterli in quasi ogni aspetto e momento della vita. In particolare, salute, alloggio e vita quotidiana, socialità, mobilità e trasporti, comunicazione, lavoro e tempo libero, progettando ausili elettronici per la vita quotidiana come soluzioni di telelavoro, rilevatori, allarmi, sensori, apparecchiature per superare le eventuali menomazioni dell'udito e dell'olfatto....
- L'innovazione sociale si riferisce a nuove strategie, concetti, prodotti, servizi e forme organizzative volte a soddisfare i bisogni che emergono. Gli esempi includono innovazioni che sorgono nell'interfaccia tra cooperazione e concorrenza fra settore pubblico, privato sociale e privato commerciale, nel settore dell'economia sociale o nel settore informale.

Tali innovazioni hanno obiettivi sociali, si nutrono di reti, generano nuove relazioni sociali e legami cooperativi.



2. Una concezione più ampia di silver economy: il problema della governance

Lo sviluppo della silver economy richiede:

- un aumento del coordinamento fra ambiti di policy
- la cooperazione tra iniziative top-down e bottom-up
- la condivisione di documenti strategici
- una governance multilivello
- lo sviluppo di indicatori statistici
- l'integrazione e la riorganizzazione dei servizi pubblici in co-produzione con i cittadini e la creazione di strutture e forme di raccordo tra comunità e amministrazioni



Aree di intervento emergenti

Macro-aree emergenti in relazione ad interventi realizzabili e da realizzare a livello locale:

- **abitare**, da articolare in termini di domiciliarità, rapporto con la casa, barriere architettoniche e rapporto con il quartiere
- **mobilità**, che include l'autonomia negli spostamenti, il rapporto con gli spazi della città e le modalità di utilizzo del trasporto pubblico e privato
- **socialità**, che comprende la qualità della rete di relazione, le attività che si svolgono nel tempo libero e il rapporto con i dispositivi di connettività online



Abitare

Al centro vi è una riflessione sulla casa: le sue barriere architettoniche, i servizi a disposizione, quali sono i confort e le tecnologie a supporto degli anziani

La casa è intesa come la propria dimora in cui si ha il diritto di invecchiare: va perciò inserita all'interno di un welfare di prossimità e di comunità in grado di dare risposta ai crescenti bisogni degli anziani e di sostenere le loro fragilità.

- co-housing (silver co-housing e co-housing intergenerazionale)
- nuove forme di assistenza, ad esempio l'assistenza domiciliare condominiale: prevede una integrazione tra il servizio sanitario pubblico e i professionisti appartenenti alle organizzazioni di privato sociale non a scopo di lucro e for profit
- impiego di tecnologie digitali, dell'informazione, robotica di servizio (AI) nel lavoro di cura, così da poter rendere l'anziano in grado di monitorarsi autonomamente e di controllare da remoto il suo stato di salute e di interagire rispetto ad eventuali richieste e necessità. Utili anche per migliorare il livello di indipendenza della persona anziana e il livello di sicurezza percepito

Quale ruolo dell'ente locale?



Mobilità

La mobilità è una necessità al fine di svolgere attività quotidiane (fare la spesa, presentarsi agli appuntamenti, svolgere commissioni di vario tipo), ma è anche un importantissimo potenziale vettore per aumentare le occasioni di socialità

- Limiti e potenzialità del trasporto pubblico: quale trasporto pubblico?
- Limiti e potenzialità del trasporto privato: quale trasporto privato?

Quale ruolo dell'ente locale: regolatore? fornitore di servizi? promotore di iniziative nell'ambito del privato e del privato-sociale?



Socialità

Inclusione nelle reti di relazione

- Ruolo dei social network
- Attivazione di reti sociali: reti forti e strutturate (quando ci sono) e reti deboli e più informali

Quali iniziative mettere in campo a livello locale? Si può prevedere una governance territoriale?





ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Grazie per l'attenzione

roberto.rizza@unibo.it

www.unibo.it